

Zoppie in stalla: fare prevenzione è possibile



Negli ultimi 20 anni sono stati compiuti **pochi progressi** a livello globale per ridurre la **presenza della zoppia** nelle mandrie da latte, verosimilmente a causa proprio delle **difficoltà di rilevamento** di questa patologia, nonostante le ricerche approfondite sulla sua eziologia, diagnosi e trattamento.

La zoppia è classificata come la **terza causa più importante di perdite economiche** negli allevamenti da latte, dopo mastiti e disturbi della riproduzione. Nelle vacche da latte, la zoppia può variare significativamente in gravità e può

insorgere settimane, o addirittura mesi, dopo un disturbo metabolico, rendendo complessa l'identificazione della causa specifica. Le valutazioni della zoppia sono tipicamente condotte da osservatori che assegnano un punteggio a ogni vacca (Locomotion score o Mobility score) sulla base di tratti specifici tra cui l'andatura e la postura degli arti.

L'osservazione degli animali da parte di un operatore necessita di molto tempo e lavoro, quindi l'utilizzo di soluzioni tecnologiche della zootecnia di precisione è una via da seguire e sta diventando una realtà. Per l'individuazione delle zoppie sono stati studiati vari sistemi che vanno dall'elaborazione di immagini, per individuare anomalie nell'andatura o incurvamenti anomali della linea dorsale, all'impiego di piattaforme o celle di carico per valutare distribuzioni asimmetriche del peso tra gli arti.

Correlazione zoppie e produzione

Da alcune analisi di dati raccolti in un'azienda da latte lombarda (circa 193.000 flussi di latte), sembrerebbe che sia possibile **prevedere casi di zoppia** osservando variazioni nella produzione di latte: risulta, infatti, che bovine zoppe, in media, **riducano il loro livello produttivo fino a 3 kg a mungitura.**

Tale effetto potrebbe essere anche in parte riconducibile alla riduzione dell'ingestione, oltre che a una situazione ormonale anormale: il decremento produttivo si protrae anche oltre il momento di identificazione e cura della zoppia, a causa dello stress del trattamento e del fastidio che probabilmente sente l'animale e che gli impedisce di muoversi e alimentarsi adeguatamente ancora per un certo periodo.

Mediamente, inoltre, le bovine zoppe hanno **un'emissione di latte caratterizzata da un flusso inferiore tra i 30 e i 60 secondi**; la differenza tra questo flusso e quello registrato a inizio mungitura (15-30 secondi) è un indicatore fortemente correlato a curve anomale come le curve bimodali.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 5/2023

Zoppie: c'è correlazione con produzione e mungitura

di M. Zucali, M. C. Bianchi, S. Mondini, A. Sandrucci

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Stalle da Latte*